

Dal 1951 Düsseldorf ospita l'appuntamento più importante per il mondo della stampa, la Drupa, dove è rappresentato lo stato dell'arte del settore.

Quest'anno, oltre 413.000 visitatori (+5%) da 171 paesi (circa la metà provenienti dall'estero di cui 55.822 da oltreoceano) hanno potuto esaminare i più recenti progressi e perfezionamenti apportati alle tecniche di stampa, ai macchinari, ai materiali di consumo e alla carta, oltre che alle sempre più vantaggiose applicazioni associate.

Gli espositori sono stati 1957 da 49 paesi; oltre il 50% dagli altri paesi europei e da oltreoceano. Le presenze più massicce venivano dai classici paesi costruttori di macchinari, quali la Germania (760 espositori), gli Usa (203), l'Italia (190) e la Gran Bretagna (172); tuttavia, anche realtà emergenti dell'India, della Cina e dell'America del sud hanno proposto le loro novità. La superficie netta espositiva è stata, in questa edizione, di ben 159.760 m², ripartiti in 18 padiglioni. Gli espositori sono stati raggruppati per offerte merceologiche: pre-stampa e pre-media



La Drupa vista da Dessì, uno stampatore attento alle novità

Nostra intervista a Davide Dessì, titolare della Grafiche Dessì di Riva presso Chieri

di Carlo Garau e Luigi Russo

(381 espositori), stampa (556), legatoria - finitura stampati (280), produzione di imballaggi, lavorazione della carta (284), materiali (270) e servizi (186).

Ci è sembrato interessante cogliere le impressioni sull'importanza appuntamento direttamente dalla voce di uno dei tanti operatori italiani che hanno visitato la mostra. Il signor Davide Dessì, titolare delle Grafiche Dessì - un'azienda di Riva presso Chieri giovane e dinamica, che si propone con un servizio completo nei settori aziendale, pubblicitario ed editoriale - si è gentilmente prestato a rispondere ad alcune nostre domande. Avendo in corso un completo rinnovamento tecnologico aziendale, in fase di completamento, il signor Dessì è stato alla Drupa 2000, accompagnata da diversi collaboratori.

Quali sono le sue impressioni generali su questa edizione della Drupa?

“Vorrei premettere che alla luce delle nuove tecnologie sviluppate negli ultimi anni, l'industria della stampa è divenuta sinonimo di settore in rapida trasformazione. Il cammino

verso la digitalizzazione e la computerizzazione dei media ben si sposa con l'e-



visitatori alla Drupa 2000 è il settore del Computer to Plate, ovvero la possibilità dell'incisione delle lastre direttamente

dal file, senza l'uso delle pellicole.

Attualmente il

splendido avvento di internet. La lobby dell'industria elettronica ha ripetutamente predetto la fine della carta stampata come mezzo di informazione, ma come ha osservato Albrecht Bolz-Schünemann, presidente di Drupa 2000, la stampa e il media elettronico continueranno a rafforzarsi di pari passo in maniera simbiotica, senza che l'uno debba soppiantare l'altro.

A dispetto di tutte le opportunità offerte dall'era dell'informazione digitale, la parola stampata rimarrà un pilastro su cui il sistema dell'informazione continuerà a basarsi, lo attesta inequivocabilmente il continuo aumento di consumo di carta nel mondo.”

A che punto sono le tecnologie volte all'eliminazione dei passaggi tradizionali nella stampa?

“Uno dei punti su cui si è focalizzata l'attenzione di molti

Ctp risulta essere la soluzione migliore per ottenere notevoli risparmi in termini produttivi e di tempo. Alla Drupa 1995 ben 23 produttori di lastra metallica presentarono 43 modelli differenti. Cinque anni più tardi, notiamo che alcuni tra quei produttori hanno abbandonato il campo ed altri sono stati assorbiti da industrie maggiori. Comunque sia, il mercato del Ctp è ancora instabile in quanto la tecnologia è in continua mutazione. La maggior parte degli attuali sistemi Ctp usano la luce visibile (nella parte verde o rossa dello spettro) o l'energia termica per l'impressione delle immagini.

Il sistema ad impressione d'immagine termico, ai primi esordi nel 1995, è stato sì accettato nel corso di questi anni, ma sappiamo anche che si sta studiando la possibilità di incidere e sviluppare le lastre direttamente sulla macchina da stampa, esistono alcune macchine che hanno già superato la